

l'analisi

A ciascuno il suo Evviva la libertà

Le recenti vicissitudini che hanno interessato la non più amministrazione comunale di Acquaro, guidata da Domenico Scarmozzino, costretto a dimettersi per la contestuale sottoscrizione di un documento di dimissioni collettive di dieci consiglieri su diciassette (sei di maggioranza e quattro di minoranza), ha inevitabilmente alimentato il dibattito in paese. Quasi da subito è iniziato il toto-nomi per il commissario. Due quelli più gettonati: Sergio Raimondi, all'inizio, mentre col passare del tempo sembra essere passata in "pole position" Rosa Maria Luzza, che, così, ritornerebbe ad Acquaro per la seconda volta dopo soli quindici mesi. Questo, però, lo si saprà probabilmente già domani. In piazza, poi, è un brulicare di ruote in cui si commenta la vicenda, dando ragione a questo o a quello o additando qualcuno anziché qualcun altro come responsabile di questo terremoto politico. L'importante è spiegare la situazione nel modo più dettagliato possibile affinché, alla fine, tutti siano... Più confusi di prima. Un dibattito che, spesso, raggiunge toni elevati, poiché le posizioni sono talmente opposte, altrettanto quanto convintamente sostenute, da far ritenere, forse, che più si alza la voce e più quella data tesi è giusta. E, mentre un'esperienza amministrativa viene definitivamente riposta in archivio, circolano voci che la macchina organizzativa si sia già messa in moto per le prossime consultazioni, al punto che, già, si comincia a sentire una rosa di candidati. Ancora, però, è presto (o no?). Comunque, c'è un'altra piazza che, ancor più di quella reale, viene visitata in questi giorni. È la piazza virtuale del "guestbook" del sito amatoriale del paese (www.acquaro.net), in cui le visite sono raddoppiate ed in cui, un gran numero di visitatori, ha lasciato messaggi sull'argomento. Vengono espressi i pareri più svariati, pro e contro, sulla situazione attuale, sulle sue cause e sui suoi responsabili, e sulle personalità amministrative e politiche del presente e del passato, di cui si cerca di ricostruirne la carriera, dando a questo o a quello i meriti e i demeriti di date situazioni. È stato lanciato anche qualche sondaggio su chi potrebbe meglio rappresentare la popolazione come prossimo primo cittadino. La democrazia è bella perché ognuno può dire ciò che pensa. Evviva la democrazia. Una cosa, però, salta subito all'occhio anche dell'osservatore distratto. Pochissimi, ad eccezione degli emigrati (forse perché lontani?) e pochi altri, si mostrano disposti a farsi riconoscere (appaiono spesso nomi strani e nazionalità altrettanto improbabili). È come se in piazza, quella reale, tutti uscissero con la maschera. Evviva la libertà!

Valerio Colaci